



1928

COPIA

**COMUNE DI ISOLA DEL LIRI**  
**PROVINCIA DI FROSINONE**

**Deliberazione del Consiglio Comunale**

**SESSIONE STRAORDINARIA IN I<sup>A</sup> CONVOCAZIONE PER IL GIORNO  
18.11.2013 ED IN II<sup>A</sup> CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 19.11.2013**

N. 16 DEL 18 novembre 2013

**OGGETTO: Risposta all'interrogazione prot. n. 14290 del 16.09.2013**

L'anno duemilatredecim il giorno diciotto del mese novembre alle ore 16,25 , nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	DURO LUCIANO	X					
1	MANCINI ANGELA	X		11	GIOVANNONE FABIO		X
2	FORTE MARCO		X	12	URBINI IVO	X	
3	SCARPETTA MASSIMO	X		13	ARGENIO MAURIZIO		X
4	VILLA STEFANO	X		14	COSTANTINI MARCELLO	X	
5	D'AMBROSIO ELEUTERIO		X	15	VENTURA MARIO	X	
6	ROMANO PIERLUIGI		X	16	TOMASELLI MAURO	X	
7	MARZIALE LUCIO		X	17	COCCO MARIO	X	
8	CARINGI ANGELO		X	18	SIMONCELLI ANTIMO	X	
9	SERAPIGLIA LORETO	X		19	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
10	GABRIELE ANDREA		X	20	OTTAVIANI PAOLA		X

Consiglieri presenti n. 12 Assenti n. 9

Presiede il Presidente Ing. Antimo Simoncelli.

Assiste il Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott.ssa Marina Saccoccia

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Ottaviani, Urbini e Tomaselli.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale a deliberare sulla pratica indicata in oggetto.

Si dà atto che prima della trattazione del presente punto all'OdG il Consigliere Scarpetta ha abbandonato l'aula alle ore 16,40/16,45.

Presenti n. 11, assenti n. 10.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to Ing. Antimo Simoncelli

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dr.ssa Marina Saccoccia

li,

09 DIC. 2013

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio comunale.

**Il Responsabile**  
f.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

**Il Segretario Generale**  
f.to Dott.ssa Marina Saccoccia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li,

09 DIC. 2013



**IL SEGRETARIO GENERALE**

*[Handwritten signature]*

C.C. 16 18.11.2013

**VERBALE DEGLI INTERVENTI**

PRESIDENTE: Buonasera. Segretario se possiamo fare l'appello perché siamo presenti.  
SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale)

Duro Luciano,	P;
Mancini Angela,	P;
Forte Marco,	A;
Scarpetta Massimo,	P;
Villa Stefano,	P;
D'Ambrosio Eleuterio,	A;
Romano Pierluigi,	A;
Marziale Lucio,	A;
Caringi Angelo,	A;
Serapiglia Loreto,	P;
Gabriele Andrea,	A;
Giovannone Fabio,	A;
Urbini Ivo,	P;
Argenio Maurizio,	A;
Costantini Marcello,	P;
Ventura Mario,	P;
Tomaselli Mauro,	P;
Cocco Mario,	P;
Simoncelli Antimo,	P;
Di Pucchio Antonella,	P;
Ottaviani Paola,	A;

9 assenti, 11 presenti.

PRESIDENTE: Bene, la seduta è valida. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.  
CONSIGLIERE SCARPETTA: Presidente scusi vorrei prendere la parola cortesemente, è possibile? Due minuti. PRESIDENTE: Se sappiamo le motivazioni. CONSIGLIERE SCARPETTA: Io volevo fare un intervento molto breve. Volevo sapere da voi se c'era qualche dichiarazione da parte tua, del sindaco o del consigliere Urbini. Se ci sono dichiarazioni. PRESIDENTE: Da parte mia no perché faccio il presidente del consiglio. Ti sgombrò subito il campo. CONSIGLIERE SCARPETTA: Non ci sono dichiarazioni. PRESIDENTE: Volentieri l'avrei fatto. CONSIGLIERE SCARPETTA: Allora faccio un intervento e poi lascio l'aula.

PRESIDENTE: Scusami Massimo un intervento a proposito di che cosa? CONSIGLIERE SCARPETTA: Sta succedendo una dichiarazione. Perché è vietato dal regolamento fare una dichiarazione presidente? PRESIDENTE: In consiglio normalmente c'è un ordine del giorno. Se ci sono mozioni d'ordine, se c'è qualcosa... CONSIGLIERE SCARPETTA: Presidente scusi sta succedendo un fatto particolare. Io leggo questa mattina... e penso però non è che si debba inasprire... PRESIDENTE: Assolutamente, non è intenzione mia. CONSIGLIERE SCARPETTA: È una dichiarazione... perdiamo più tempo a capire il perché che non a spiegarlo. PRESIDENTE: Vediamo, va bene. CONSIGLIERE SCARPETTA: Io credo che stia accadendo qualcosa di strano, perché anche leggendo questa mattina il giornale e anche rispetto agli accordi che sono stati presi dal gruppo consiliare Patto con la città e anche con me personalmente e con la consigliera Ottaviani, avevamo deciso non per capriccio ma semplicemente per dare un contributo vero e segnalare, sottolineare questo difficile momento politico di non partecipare oggi e di arrivare in seconda convocazione per approvare tutti assieme, tutto il consiglio; perché è un consiglio importante che riguarda la Tares, riguarda il regolamento dei vigili. Mi sembra un po' riduttivo che possa questo essere approvato solo da undici persone. Allora siccome io ho letto questa dichiarazione, c'erano degli accordi precisi e Urbini fa parte di un gruppo di minoranza. Perciò chiedevo se c'erano dichiarazioni e mi sfugge qualcosa. Era d'accordo con noi a non venire. Oggi lo vedo seduto fra i banchi e mi chiedo, chiedevo il perché. Detto questo, diciamo che domani... noi abbiamo lavorato... mi è parso di capire pure dalle dichiarazioni di Caringi che la soluzione che abbiamo sempre cercato di trovare non era quella di mandarvi a casa, e Ivo Urbini ne testimone, ma è quella di trovare una condivisione attraverso tutto il consiglio per approvare decisioni importanti, anche nel futuro di quelle che arriveranno molto importanti, sia il bilancio e le altre decisioni. Riteniamo che trovare l'undicesimo di turno non sia una buona cosa per la città. Per questo mi ritrovo... appunto dicevo era nostra intenzione tra l'altro presentare degli emendamenti. Non tutti... sicuramente non ci saremmo aspettati l'approvazione, ma alcune potrebbero essere raccomandazioni per l'anno prossimo, sempre nello spirito di condivisione di un'amministrazione che dovrebbe governare la città come evidentemente non ne è più forte. Quindi la presenza di Urbini, l'assenza di dichiarazioni in tal senso, l'eventuale vostra volontà... io vi chiederò una cosa adesso, di andare avanti. Mi fa pensare che si stava andando avanti con una politica di sotterfugi, di ricatti, di ipocrisia e penso che questa città non ne abbia più bisogno. Per cui io vi chiederei un supplemento di riflessione, lo chiedo a tutti i consiglieri presenti, tutti nessuno escluso, di voler nello spirito di condivisione che potrebbe e dovrebbe essere fondante e fondamentale per questa assise, rimandare i lavori alla seconda convocazione. Oggi nessuno è venuto perché, ripeto, il consigliere Urbini era d'accordo con noi e saremmo dovuti essere presenti tutti domani. Per questo oggi l'assenza è politica. Cioè rimarcare un momento difficile per la politica di questa città, rimarcare il fatto che il sindaco non ha la

maggioranza, per cui oggi noi non siamo venuti. Non ci sono dichiarazioni. Io vi chiedo questo supplemento di riflessione, attenderò la vostra decisione. Se vi volete riunire, se vorrete decidere come volete decidere, dopodiché io lascerò l'aula ovviamente. PRESIDENTE: Va bene, grazie. Una prima risposta io te la do personalmente. Cioè fino a quando c'è il numero legale io il consiglio lo porto avanti in qualità di presidente. Se da parte della maggioranza c'è una proposta diversa io non la conosco. Per cui se in virtù della duplice rappresentanza, uno da una parte e uno dall'altra, se c'è qualcuno che vuole replicare a Scarpetta, ma uno solo, chiudiamo questa parentesi e poi continuiamo. CONSIGLIERE TOMASELLI: Io brevemente. PRESIDENTE: No, c'è il vicesindaco e poi Mauro puoi intervenire. VICESINDACO MANCINI: Grazie presidente. Io intanto concordo con quello che ha detto il presidente in ambito istituzionale. E cioè finché c'è la maggioranza del consiglio noi andremo avanti. Chi responsabilmente dà una mano alla maggioranza ad andare avanti, ed in questo caso il consigliere Urbini che io ringrazio a nome mio, del sindaco e dell'amministrazione, noi siamo lieti di avere chi mostra buonsenso e senso di responsabilità. Perché da tempo in realtà i sotterfugi, come diceva il consigliere Scarpetta prima... io ho gioco facile a dire che finora sono stati fatti da altri e non da noi. Perché questo. Perché bene o male tutti sanno, perché per questa trattativa che è durata mesi, in parte è uscita sui giornali e in parte no, è da mesi che si cerca di trovare un accordo che non è avvenuto. D'altronde questo richiamo all'ecumenismo che in altra sede io trovo giusto fare rispetto ad un'assemblea politica, non si possono fare dei facili richiami all'ecumenismo perché non siamo tutti uguali. Perché non abbiamo tutti quanti le stesse responsabilità e perché se una parte della lista Patto con la città, dove molti stavano insieme, allora fanno altro tipo di scelta lo hanno fatto su una logica ben precisa; che ha visto, diciamo così, una parte di quel tipo di maggioranza non voler portare più avanti un discorso con chi si riteneva non avesse fatto e non continuasse a fare gli interessi della città. Questo è il punto. Allora fare il contro ribaltone non è mai stato nella natura di questa maggioranza. Il contro ribaltone non c'è. Ce ne andiamo a casa, ma tranquillissimamente. Perché andarsi a rimangiare un'operazione morale e politica non è proprio interesse né nostro, né del paese che non capirebbe più nulla. Avrebbe gioco facile a dire benissimo tanto siete tutti uguali, chi più e chi meno, chi va da solo e poi un pezzo e poi un'altra parte ancora. Qui va detto che non lo sta facendo nessuno. Da quando è nata sotto la luce del sole una maggioranza nuova, e i motivi sono stati detti, malgrado tutti i trucchi, trucchetti, insulti al sindaco, all'amministrazione, alla nuova maggioranza che c'era. Trattati come... abusivi noi, trattare il sindaco come consigliere comunale qualsiasi, non riconosciuto nella sua qualità e nel suo ruolo di sindaco. Beh', vedete, questi sono tutti schiaffi dati comunque alla democrazia e alla rappresentatività di questo consiglio che ha comunque la maggioranza, ha un'amministrazione, ha delle persone serie ed oneste che stanno portando avanti un discorso di risanamento della città. Quindi se c'è una parte che risana e una parte sulla quale c'è stato un giudizio politico che invece non ci avrebbe portato al risanamento. CONSIGLIERE



SCARPETTA: ...io ho chiesto un'altra cosa. VICESINDACO MANCINI: Io devo farlo questo discorso. CONSIGLIERE SCARPETTA: È sempre lo stesso. Però è un discorso politico, io ho fatto... scusa presidente. PRESIDENTE: No, non c'è dibattito consigliere. Ho dato la parola a due persone, uno da una parte e uno dall'altra. CONSIGLIERE SCARPETTA: Sta facendo un discorso politico. PRESIDENTE: Può fare quello che vuole. CONSIGLIERE SCARPETTA: Lei sta parlando di controribaltone. Contro chi? La domanda è... è possibile rimandare a domani o volete andare avanti? PRESIDENTE: Benissimo. Bene. CONSIGLIERE SCARPETTA: La risposta è o sì o no. Poi lo fa sui giornali quello che vuole dire il vicesindaco, perché a me non interessa... PRESIDENTE: Va bene. Non puoi interrompere Massimo. CONSIGLIERE SCARPETTA: Lei sta dicendo che qualcuno vuole fare il controribaltone. Nessuno lo voleva fare... sta mettendo in mezzo anche persone... PRESIDENTE: Stai abusando, ti rendi conto? CONSIGLIERE SCARPETTA: Ok, va bene. Se mi risponde alla domanda siamo tutti più tranquilli. PRESIDENTE: Grazie. VICESINDACO MANCINI: Quindi stavo sviluppando il ragionamento per dire che la gente di Isola non avrebbe compreso questo. CONSIGLIERE SCARPETTA: Come non ha compreso quello che voi fate con Urbini. Voi dicevate che Urbini sta... PRESIDENTE: Non puoi pensare che intervieni quando vuoi. Massimo non farmi prendere provvedimenti più seri. CONSIGLIERE SCARPETTA: Quali provvedimenti? PRESIDENTE: Di toglierti la parola. Non puoi intervenire quando vuoi. Non puoi intervenire quando vuoi. C'è una disciplina. CONSIGLIERE SCARPETTA: Risponderò dopo. PRESIDENTE: Intanto spegni. Sta intervenendo, è un consigliere. CONSIGLIERE TOMASELLI: Vincenzo Quadrini non t'avrebbe fatto parlare per niente. PRESIDENTE: Tomaselli per cortesia. Tomaselli. Ci sono le regole di funzionamento del consiglio comunale che vanno rispettate. CONSIGLIERE SCARPETTA: Chiedo scusa presidente. PRESIDENTE: E il mio ruolo è farle rispettare. CONSIGLIERE SCARPETTA: Chiedo scusa, parlo alla fine. VICESINDACO MANCINI: Stavo dicendo per terminare il ragionamento che le persone, la città non avrebbero compreso questo. E noi siamo stati chiari insomma. Si è offerto un patto politico all'Udc e però non è stato colto. Io stessa... perché sembrava che in un primo momento ci fossero questioni sulla postazione del vicesindaco. Queste cose le persone le devono sapere perché sono di dominio pubblico e io voglio dirle pubblicamente. Io stessa anche tramite il mio partito ho fatto un passo indietro. Ho detto guardate se il problema è la postazione del vicesindaco io posso fare benissimo sia il consigliere, sia l'assessore; non devo avere questa carica per fare il bene della mia città o per portare avanti un discorso. Io sono pronta a fare un passo indietro. Quindi questo lo voglio dire personalmente e lo dico anche nelle sedi dovute del perché. Proprio per valutare il fatto che la trattativa c'è stata ma non è andata a buon fine. Non voglio qui entrare nel merito di chi sono le responsabilità. Non mi appassiona questo campo. Il fatto che mi appassiona invece è un altro. È che effettivamente la maggioranza avrebbe avuto bisogno, il paese avrebbe avuto bisogno dell'opposizione che responsabilmente fosse stata

presente qui senza fare giochi o giochetti; quando s'usciva e si entrava per vedere se c'era la maggioranza di volta in volta umiliando l'intero consiglio, umiliando le istituzioni. Allora a questo punto non è che si può giocare sulla pelle della città, sulla pelle di un consiglio e sulla pelle di chi invece responsabilmente vuole portare avanti un discorso e non deve essere sottoposto a pressioni, a ricatti o a giudizi di qualsiasi natura. Perché credo che ciascuno di noi liberamente... dice la Costituzione che l'eletto liberamente porta avanti il proprio mandato, non risponde a nessun partito, vedi i parlamentari come per noi, e ognuno di noi risponde alla propria coscienza umana e politica. Questo è il senso secondo me di quello che si sta facendo. Invece il senso del disprezzo verso le istituzioni e il disprezzo verso la città è non essere presente oggi da parte dell'opposizione. Io questo credo. Non mi dilungo però chiedo veramente che se gli appelli devono essere recepiti ed ascoltati allora le proposte vanno fatte in aula davanti a tutti e le carte vanno scoperte davanti a tutti nel rispetto delle istituzioni. Tutto qui. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. CONSIGLIERE SCARPETTA: Scusa presidente però... PRESIDENTE: Massimo non esiste il fatto che tu prendi il microfono e parli quando vuoi. Torna nella regolarità dell'assise. CONSIGLIERE SCARPETTA: Ok, posso prendere la parola? PRESIDENTE: Chiedi la parola, dici perché e poi io ti do la parola. CONSIGLIERE SCARPETTA: Chiedo la parola per due cose. Uno per replicare un secondo... PRESIDENTE: Non è un dibattito Massimo. CONSIGLIERE SCARPETTA: Il vicesindaco mi ha offeso. PRESIDENTE: Massimo non è un dibattito. CONSIGLIERE SCARPETTA: Ha detto giochi e giochini. PRESIDENTE: Non è un dibattito questo, non è all'ordine del giorno, non possiamo discutere di questo. Non è una discussione, non puoi, non puoi intervenire. ... Massimo è finito, tu sei intervenuto, lei ha replicato, finisce qua. CONSIGLIERE SCARPETTA: Voglio sapere se c'è qualche consigliere di maggioranza che propone la sospensione e il rinvio a domani. Volevo chiedere questo. PRESIDENTE: Vediamo. Io aspetto un attimo. Se c'è il recepimento di quello che tu dici. Se viene da parte di qualcuno, ne prendo atto e lo faccio immediatamente. C'è nessuno che propone sospensioni o rinvii? Benissimo, mi sembra che... CONSIGLIERE SCARPETTA: Allora io abbandono l'aula alle 16 40, 16 45. PRESIDENTE: Ti ringrazio per la tua partecipazione. Primo punto all'ordine del giorno.

**Oggetto: Risposta all'interrogazione prot. n. 14290 del 16.09.2013**

SINDACO: Grazie presidente. Per me è molto imbarazzante per la verità rispondere alle interrogazioni quando non ho interroganti. Ivo Urbini mi scuserà. Perché c'erano state delle interrogazioni scritte, dopodiché prima che ci fosse la risposta del sindaco per iscritto è arrivata una comunicazione ancora scritta firmata dal consigliere Angelo Caringi a nome del gruppo consiliare Patto con la città che chiedeva una risposta alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunali Ivo Urbini, Angelo Caringi in data 20/8/2013 e 27/8/2013. Se il consigliere



Urbini mi consente, non avendo l'interlocutore che ha firmato la lettera io sarei per rimandare questa risposta nel momento in cui ci siano gli interlocutori, altrimenti parlerei a vuoto.

PRESIDENTE: Va bene, prendiamo atto e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

SINDACO: Però non ho finito, vorrei... presidente mi consente, perché a margine di questo che è a questo collegato c'è una riflessione che io vorrei fare. Perché a parte questa risposta, non so se il consigliere Urbini ne è a conoscenza di questa interrogazione, io credo che qualche parola debba spenderla perché vorrei in qualche maniera ringraziare il consigliere Ivo Urbini che è stato in quest'occasione in qualche maniera più delicata. Il consigliere Urbini, che era anche assessore all'epoca, è uscito dalla maggioranza ponendosi in una posizione autonoma per incomprensioni con il sottoscritto e con l'esecutivo stesso. Incomprensione che poi si è chiarita. E per cui dopo questo chiarimento non esiste più. Allo stesso tempo il consigliere Urbini pur non riconoscendosi nella maggioranza aveva sempre avuto una posizione molto costruttiva, tanto da intervenire anche, a me questo faceva molto piacere, su problematiche inerenti la città, sulle problematiche delle scuole, i cantieri. Quindi non era di per sé mai stato un oppositore vero e proprio a questa maggioranza. Ciò che riteneva utile per il bene di questa città e quindi riteneva essere un contributo fattivo lo aveva sempre dato nonostante la sua posizione critica. Io credo che questa sia una posizione sulla quale invito anche tutti gli altri consiglieri a riflettere. Perché, vedete, noi abbiamo in questo comune una situazione certamente difficile come in tutti i comuni italiani. C'è una crisi tangibile. Ma il comune di Isola del Liri in particolare ha una crisi finanziaria, che poi spiegherà molto bene l'assessore al bilancio che è più tecnico di me fortunatamente essendo del ramo, ha una crisi finanziaria derivata al momento da 6 milioni di euro di debiti accertati; quelli accertati, gli altri sono in via di accertamento. Di fronte a questo anche una serie di cantieri dall'iter procedurale molto complesso che comunque noi man mano abbiamo districato. Come avete certamente notato è stata finalmente ultimata la piazza sopra a Capitino che erano ... anni che era ferma. È stato riaperto un cantiere dietro piazza Santissima triade, ... i cui procedimenti erano alquanto farraginosi. E comunque abbiamo fatto il tutto con un ritardo nell'ambito di un'azione di massima legalità. Questa situazione del comune comunque così difficile di fronte a risposte che pure c'è bisogno di dare al paese richiede un'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Io non voglio dire che dobbiamo stare tutti sulla stessa barca, perché sarebbe assurdo e improponibile. Tuttavia credo che su questioni così importanti come la Tares che è collegata al bilancio e su altre questioni che sono fondamentali per il rilancio socio economico di questa città, io credo che si debba provare. Noi siamo tutti impegnati e abbiamo l'obbligo attraverso un confronto serio di trovare soluzioni. È questo che la città attende, questo vuole il cittadino, non vuole altro. Al cittadino non interessa ... sui giornali, a chi la spara più grossa. Non interessano le assenze ingiustificate; perché alcune assenze sono ingiustificate. Ma vedete questo che io dico credo che sia passato anche all'interno della minoranza stessa. Perché io credo che loro abbiano una grande difficoltà. Loro pensavano di essere undici. In realtà poi

all'interno della minoranza stessa c'è chi ragiona. ... . Io credo che da undici che credevano di essere siano diventati otto. Perché poi ovviamente di fronte a problematiche serie c'è chi è come se volesse rilevare i conti con il sottoscritto rispetto a vicissitudini passate, c'è chi invece guarda la città e ragiona. Quindi credo che questo sia un motivo per cui Ivo Urbini, che ringrazio ancora, è qui e anche si è un motivo per cui loro stessi siano in grande difficoltà. Perché io credo, e di questo ne sono certo, che se fossero stati dieci sarebbero venuti qui. Ma dieci non lo erano perché qualcosa dentro loro sta succedendo ed è bene che succeda. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Passiamo allora al secondo punto all'ordine del giorno.